

La povertà è uno scandalo inaccettabile per il 21° secolo.

Questo è il messaggio centrale della campagna "Zero Poverty", che Caritas Europa promuove in occasione dell'Anno Europeo 2010 di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, proclamato dall'Unione Europea. L'impegno della Caritas Italiana è stato presentato a Roma, dove il Santo Padre Benedetto XVI ha dato il suo autorevole contributo visitando, domenica 14 febbraio 2010, l'ostello della Caritas diocesana.

Attivare il Gruppo CARITAS Parrocchiale significa condividere questo obiettivo di lotta, rafforzare la conoscenza dei fenomeni di povertà presenti a Murrelle ma anche diffondere la consapevolezza circa il fatto che l'esclusione sociale non è un destino ineluttabile, bensì un effetto di certi meccanismi sociali, economici e politici, che ogni uomo e ogni cristiano hanno il dovere di modificare.



REGOLAMENTO DEL GRUPPO CARITAS di MURELLE

La Parrocchia S. Maria Assunta di Murrelle (con sede in Via Cornara, c.f. p.i. 92031170282), rappresentata dal Parroco Don Lorenzo Carraro, organizza un Gruppo CARITAS, come segue:

1. La Parrocchia vede in ogni persona umana l'immagine del figlio di Dio, Gesù Cristo, e pertanto ritiene fondamentale riconoscere dignità a tutti gli individui soprattutto ai più indigenti, ossia rispondere ai bisogni primari quali avere cibo, vestito, igiene e un tetto. Tuttavia, consapevoli che la logica assistenzialistica ha un valore nel breve periodo, la Parrocchia vuole mirare, nel lungo periodo, alla piena integrazione delle persone in difficoltà, e questo cammino vedrà coinvolti anche l'Ente pubblico, i Privati, oltre naturalmente, i soggetti interessati, che devono avviarsi su percorsi di autonomia.
2. Il Gruppo Caritas ha le seguenti finalità:
 - curare l'aspetto formativo delle persone che si occupano di azioni di aiuto e accompagnamento nelle situazioni di difficoltà e povertà, onde svolgere nel contempo un'opera permanente di animazione al senso della carità vissuta comunitariamente;
 - aiutare la Parrocchia a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana, a progettare cammini educativi (per giovani e per adulti), che favoriscano il passaggio delle persone dai gesti occasionali alla scelta della condivisione. Infatti la carità è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale: la prima coinvolge e crea un legame di amicizia con il bisognoso, la seconda si accontenta di un gesto materiale,
 - conoscere concretamente e coraggiosamente le condizioni di difficoltà e di bisogno esistenti all'interno della vita della Comunità,
 - coordinare le iniziative di carità già esistenti in parrocchia, sia rivolte a persone residenti sul territorio che a persone residenti in missione, senza sostituirsi alle Associazioni che le propongono, ma ponendosi come punto di riferimento per la gente, per le Associazioni e per il Consiglio Pastorale,
 - mantenere un rapporto vivo con la Caritas Diocesana in termini di coordinamento, di partecipazione alle proposte formative e di apertura alle esigenze della Chiesa locale, alle attese del territorio e del mondo,
 - collaborare attivamente per attuare interventi di sostegno alle fasce più disagiate della comunità, al fine di soddisfare quelli che sono i bisogni primari delle persone.
 - gestire un Centro di ascolto (presso il Centro Parrocchiale, aperto al sabato dalle ore 10 alle ore 12), dove si effettuano i colloqui con le persone in condizione di temporanea indigenza e si procede all'aiuto dei soggetti, sulla base anche di indicazioni fornite dal Parroco e dall'Assistente Sociale comunale.
 - Gli aiuti possono consistere in:

- distribuzione di generi alimentari e/o di vestiario a famiglie bisognose;
 - consulenza in materia socio-assistenziale, indirizzando i soggetti bisognosi ai Servizi sociali adeguati e presenti sul territorio.
 - erogazione di piccole somme di denaro a soggetti in situazione di disagio e di emergenza, in modo flessibile;
3. I componenti della Caritas si incontrano con regolarità MENSILE per formarsi, progettare e organizzare eventuali raccolte, verificare il lavoro svolto, smistare e confezionare i beni destinati ai bisognosi, collaborare con i responsabili di altri ambiti o associazioni; comunicare le iniziative e i rendiconti annuali.
4. Il Gruppo Caritas è così strutturato:
- Addetti al Centro di Ascolto
hanno il compito di accogliere le persone che si presentano a chiedere aiuto; compilano la scheda identificativa dei richiedenti; presentano al Parroco le richieste ricevute; consegnano agli utenti la risposta alla richiesta fatta. Sono tenuti al segreto d'ufficio, alla discrezione e al rispetto delle norme sulla privacy.
 - Segretario
ha il compito di tenere aggiornati i registri di carico e scarico dei beni destinati alle famiglie bisognose; invita i Volontari alle riunioni, prepara la traccia degli incontri mensili, redige una relazione annuale sulle attività svolte, i problemi incontrati e i programmi futuri del Gruppo.
 - Tesoriere
ha il compito di tenere conto delle Entrate (provenienti da elargizioni di privati e/o enti, da raccolte, questue, iniziative di solidarietà, ecc.) e delle Uscite (causate da erogazioni a persone bisognose, convenzioni stipulate con negozi, acquisto di materiali per i pacchi-aiuto, spese, ecc.) e di fornire al Consiglio Pastorale un rendiconto annuo.
 - Referente in C.P.P.
ha il compito di mantenere i collegamenti tra il Gruppo Caritas e il CPP, di essere il referente nei rapporti con l'Assistente Sociale e nei riguardi di altre Associazioni di Volontariato operanti sul territorio.
 - Volontari
hanno il compito di promuovere le raccolte di materiali, di ritirare il materiale che i vari Organismi destineranno al Gruppo Caritas, di immagazzinare i materiali ricevuti in dono, di preparare i pacchi-aiuto. Detti pacchi possono essere affidati al Parroco che provvederà personalmente a consegnarli alle persone bisognose, da lui conosciute e il cui nome deve rimanere segreto.
5. Le nomine hanno durata quinquennale e scadono contemporaneamente a quelle dei membri del Consiglio Pastorale. Possono essere rinnovate alla scadenza e devono essere comunicate al nuovo C.P.P. .
6. In linea di massima, il metodo operativo del Gruppo Caritas viene stabilito come segue:

- a) L'Addetto al Centro di Ascolto compila una scheda per ogni persona che si presenta a chiedere aiuto.
 - b) Informa il Parroco e il Referente in C.P.P., il quale può effettuare delle verifiche sull'attendibilità della richiesta. Le informazioni possono essere reperite presso l'Assistente Sociale Comunale e/o altre banche dati vicariali, diocesane, ecc.
 - c) Il Parroco, il Referente in CPP e l'Addetto al Centro di Ascolto decidono come rispondere alla richiesta, nel più breve tempo possibile. Le richieste di viveri vengono evase già al primo incontro.
 - d) Le persone bisognose possono accedere agli aiuti alimentari al massimo con cadenza quindicinale.
 - e) I Volontari Caritas preparano la borsa-spesa, tenendo conto del numero di componenti della famiglia bisognosa a cui il pacco è destinato.
 - f) Una borsa-spesa o pacco-quindicinale contiene (come standard):
 - n. 1 kg. di pasta o riso, n. 1 vasetto di pomodoro, n. 1 kg. di zucchero,
 - n. 3 scatolette di tonno, n. 1 bottiglia di olio (o burro).
 - g) L'Addetto al Centro di Ascolto evade la richiesta.
 - h) L'esito dell'intervento viene annotato sulla scheda, anche qualora sia negativo. E' possibile evadere richieste in modo parziale o chiedendo un piccolo apporto di denaro al richiedente. Per reperire i beni da destinare alle persone bisognose, il Gruppo Caritas:
 - i) diffonde dei volantini che invitano le persone a donare qualcosa, per coloro che si presenteranno al Centro di Ascolto (es. cibo a lunga conservazione, sapone, detersivi e simili, vestiario nuovo o usato, articoli di cartoleria, ecc.);
 - j) Vengono effettuate 2 (due) raccolte all'anno di materiali di cui al punto i).
 - k) I materiali raccolti vanno stivati in una apposita stanza. La chiave di tale stanza sarà trattenuta dal Parroco. Sono autorizzati ad accedere alla stanza i Volontari addetti alla preparazione dei i pacchi-aiuto.
 - l) Qualora non ci fossero richieste da parte di famiglie bisognose di Murelle, gli alimentari (prima della scadenza), verranno destinati alla Caritas Diocesana o alle Caritas di altre parrocchie del Vicariato di Villanova.
 - m) Questo servizio Caritas è rivolto soprattutto ai parrocchiani di Murelle.
7. Il presente regolamento potrà subire variazioni e adattamenti perché i servizi si svilupperanno nel tempo, proporzionandosi ai cambiamenti dettati dalle esigenze contingenti. Gli interventi messi in atto, infatti, devono saper rispondere alle nuove forme di povertà emergenti, che conseguono anche al massiccio arrivo sul territorio di migranti.